

**Zona sociale di
Correggio**
Comuni di
*Campagnola Emilia,
Correggio, Fabbrico,
Rio Saliceto, Rolo e
San Martino in Rio*

Zona sociale di Guastalla
Comuni di
*Boretto, Brescello, Gualtieri,
Guastalla, Luzzara, Novellara,
Poviglio e Reggiolo*

**Zona sociale di
Reggio Emilia**
Comuni di
*Bagnolo in Piano,
Cadelbosco di Sopra e
Castelnovo di Sotto*

Verso una ridefinizione del ruolo di psicologo nella scuola



***Report sul
Servizio di Consulenza Psicologica
presso le scuole secondarie di 1° grado***



**Anno Scolastico
2006/07**

A cura di

dott. Fabio Davolio (Responsabile della valutazione e elaborazioni statistiche)

dott.ssa Elena Dallari (Psicologa Consulente)

dott.ssa Maria Teresa Faccin (Psicologa Consulente)

dott.ssa Francesca Fontanesi (Psicologa Consulente)

dott.ssa Cristina Menozzi (Psicologa Consulente)

dott.ssa Paola Saltini (Psicologa Consulente)

dott.ssa Roberta Truzzi (Psicologa Consulente)

Ancora una volta vorremmo ringraziare tutti coloro che continuano a credere e a sostenere questo progetto.

GUIDA ALLA LETTURA

Nel **primo capitolo** vengono descritti la storia del Servizio, gli obiettivi e le premesse metodologiche, oltre agli aspetti organizzativi ad esso connessi.

Nel **secondo capitolo** si riportano i dati di attività e i destinatari relativi all'intero anno scolastico, con le suddivisioni per zone e per singola scuola, in alcuni casi con confronti rispetto agli anni precedenti. In questo capitolo si trova anche l'importante descrizione del lavoro di rete.

Il **terzo capitolo** è dedicato, come negli anni scorsi, alle riflessioni dell'equipe delle consulenti psicologhe stimulate dal proprio agire. Quest'anno il capitolo è centrato sulla definizione del ruolo e delle competenze professionali dello psicologo scolastico, con una rilettura della nostra pluriennale esperienza anche grazie al contributo metodologico delle supervisioni con la dr.ssa Edelstein.

Nel **quarto capitolo** vengono presentati i risultati dei progetti individualizzati seguiti dalle psicologhe del Servizio.

SOMMARIO

Premessa	p. 4
1. Identità e organizzazione del progetto	p. 5
1.1. Nascita ed evoluzione del progetto	p. 5
1.2. Destinatari	p. 7
1.3. Obiettivi	p. 7
1.4. Metodologia di intervento	p. 7
1.5. Sensibilizzazione e comunicazione relativa al Servizio	p. 8
1.6. Modalità di accesso al Servizio	p. 8
1.7. Organizzazione	p. 8
1.8. Utilizzo del tempo lavoro da parte delle psicologhe	p. 10
2. Uno sguardo panoramico sul nostro mondo: le scuole della bassa reggiana	p. 11
2.1. Le consulenze individuali	p. 11
2.2. Le consulenze al gruppo	p. 20
2.3. Il lavoro di rete	p. 22
3. Lo psicologo scolastico: consulenza e counseling	p. 27
3.1. Consulenza e counseling	p. 27
3.2. Obiettivi del counseling	p. 30
3.3. Fasi del counseling	p. 32
4. I progetti individualizzati	p. 34
4.1. Descrizione	p. 34
4.2. La “Carta d’identità dei progetti individualizzati”	p. 34

Premessa

***L'operatore è anch'esso innanzitutto una persona.
Ed è soltanto portando la sua umanità che potrà fare uso di se stesso
e co-costruire un contesto professionale e umano nel contempo.
(Edelstein C., 2007)***

Al termine di quest'anno, la riflessione sull'esperienza di lavoro come gruppo di psicologi scolastici ci ha portato a riprendere e mettere ancor più a fuoco alcuni concetti teorici fondamentali soprattutto in relazione al **ruolo** e di conseguenza agli **strumenti** utilizzati quotidianamente nel contesto scuola. **Counseling e consulenza** sono dunque il focus delle riflessioni che presentiamo in questa relazione.

Prendiamo la mossa dal chiederci **perchè ogni anno ci si interroghi sul ruolo dello psicologo scolastico** o perchè noi professionisti nella relazione d'aiuto, all'interno di un contesto di socializzazione così importante, ma anche estremamente complesso quale quello scolastico, sentiamo il bisogno e il dovere di ribadire cosa possiamo e cosa non possiamo fare.

Le risposte possono essere molteplici.

Prima fra tutte è che la psicologia **scolastica è una professione relativamente giovane** e sulla quale molti si stanno sperimentando (master, privati e cooperative che ingaggiano psicologi per attività nelle scuole), anche se non è presente ancora un modello metodologico "evidence-based" (basato sull'evidenza) come per altri rami della psicologia. Pochi sono ancora gli studi e le ricerche pubblicate su questo tema. E proprio a ragione di ciò la nostra équipe sente il dovere e la necessità ogni volta di svolgere verifiche e di ridefinire, in base alla complessità dell'operare, il ruolo e la metodologia dello psicologo a scuola. Dunque, a rigore di scientificità, ben vengano la continua messa in discussione e le occasioni di formazione!

Ma la risposta può essere anche un'altra, ovvero il contesto complesso e stimolante della scuola si fa portatrice di bisogni e richieste di emergenza educativa con annesse **aspettative magiche di risoluzione dei problemi** che inducono ad attivare da parte dello psicologo scolastico metodologie o strumenti non di sua pertinenza, ma, ad esempio, riconducibili al mandato dei Servizi socio-sanitari territoriali oppure proprie di terapisti privati. Questo crea false illusioni (false perchè le aspettative di partenza non erano realistiche) e generare di conseguenza disillusioni e un senso di impotenza.

Pensiamo dunque che una **maggior chiarezza e distinzione dei ruoli** (è legittima la confusione tra psicologo dell'Azienda Usl e psicologo scolastico, tra psicoterapia e counseling, quanto sostanziale la differenza) aiuti anche chi collabora con noi a distinguere le differenze tra i vari attori che operano e si intrecciano all'interno del mondo scolastico.

L'obiettivo ultimo è quello di **co-costruire** (insieme a tutti gli attori coinvolti nella prevenzione del disagio) un pezzo di esperienza che possa aumentare l'efficacia delle risorse disponibili e dunque non la risoluzione, bensì uno sblocco dell'empasse o un miglioramento della qualità della vita.

2. Uno sguardo panoramico sul nostro mondo: le scuole della bassa reggiana

2.1. Le consulenze individuali

E' sempre importante ricordare che anche quest'anno il Servizio di Consulenza Psicologica si è caratterizzato per le **specificità relative alle storie e alle esigenze di ciascuna scuola**.

In alcune situazioni l'accesso diretto al Servizio è stato pensato come spazio prevalentemente rivolto agli studenti, mentre in altri quasi esclusivamente per i docenti. In alcune scuole è stata forte la richiesta di un intervento diretto della psicologa sul gruppo classe, in altre ancora si è privilegiato il lavoro sui singoli casi.

In ogni caso riteniamo utile evidenziare quanto sia rilevante, per i ragazzi, pensare che gli adulti di riferimento abbiano deciso di **aprire uno spazio di ascolto nella quotidianità** della loro vita cercando il più possibile di evitare di chieder loro di effettuare quel tragitto difficile, e spesso ricco di significati negativi, che separa l'abitazione o la scuola di appartenenza del pre-adolescente dal servizio pubblico o privato di consultazione. Aniché attivarsi per "segnalare" il ragazzo o la ragazza al fine di "inviarli", dietro consenso dei genitori, ai servizi specialistici, gli adulti di riferimento hanno invece deciso di offrire loro la possibilità di usufruire spontaneamente di uno spazio d'ascolto e consultazione focalizzato sulle difficoltà e i conflitti fisiologicamente relativi a questa delicata e complessa fase di crescita. Per realizzare ciò hanno individuato e coinvolto una figura con competenze specifiche che opera **in rete** con le altre risorse presenti sul territorio. La semplice decisione adulta di aprire uno spazio di ascolto e consultazione all'interno della scuola rappresenta, infatti, un messaggio importante e significativo per i ragazzi e per i loro genitori.

Alcuni **studenti** hanno chiesto spontaneamente un incontro con la psicologa, altri sono stati invitati a chiedere un colloquio dai docenti, così come è accaduto per alcuni genitori..

Le differenze emerse tra le varie realtà sono da considerare in riferimento a **3 fattori principali**:

1. diversa distribuzione oraria del Servizio, avvenuta in base al numero degli studenti presenti
2. le differenti problematiche emerse
3. la possibilità offerta agli studenti di accedere spontaneamente al Servizio.

Gli utenti

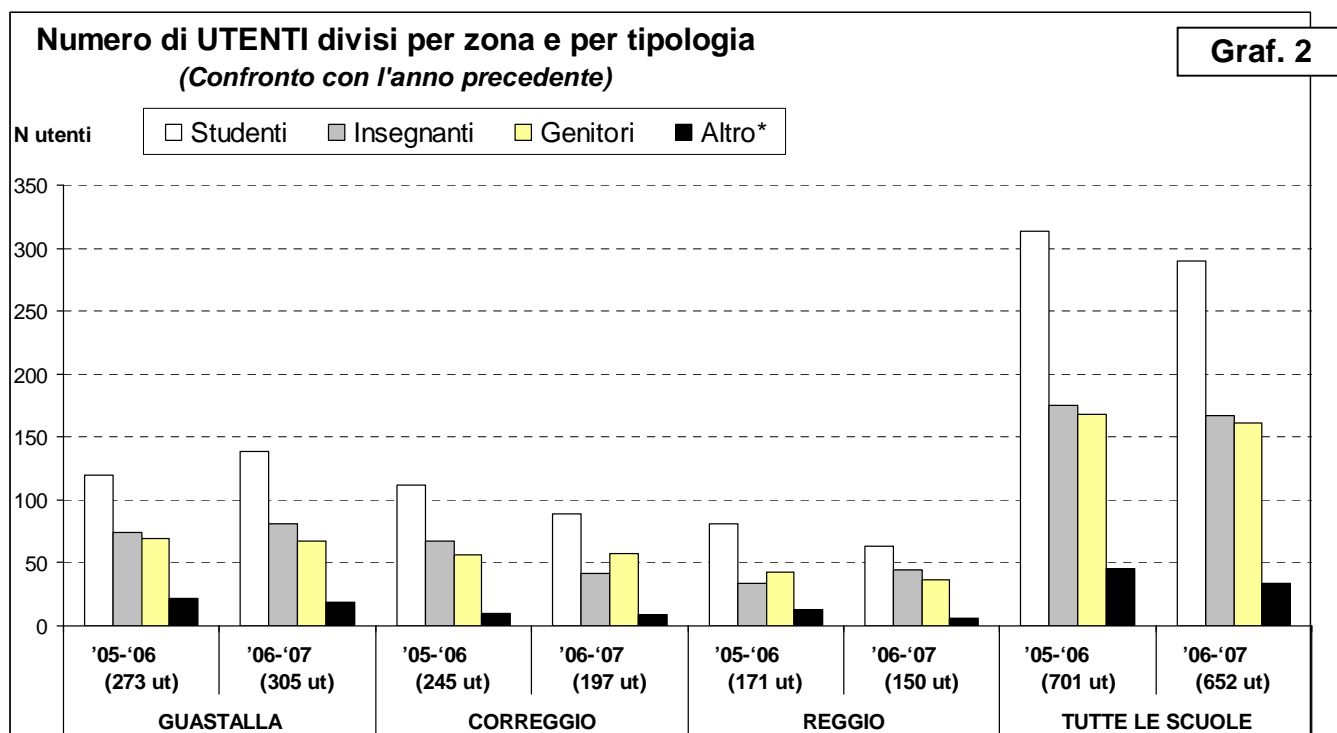
Gli utenti che hanno richiesto almeno una consulenza sono stati **652**, con una diminuzione rispetto all'anno precedente (701).

Nel dettaglio (graf. 2), i dati relativi a tutte le scuole fanno emergere un andamento differente fra le tipologie di utenza:

- diminuisce il numero di studenti (-7%) e soprattutto quello relativo alla voce "altro" (-24%)
- stabili gli insegnanti e i genitori

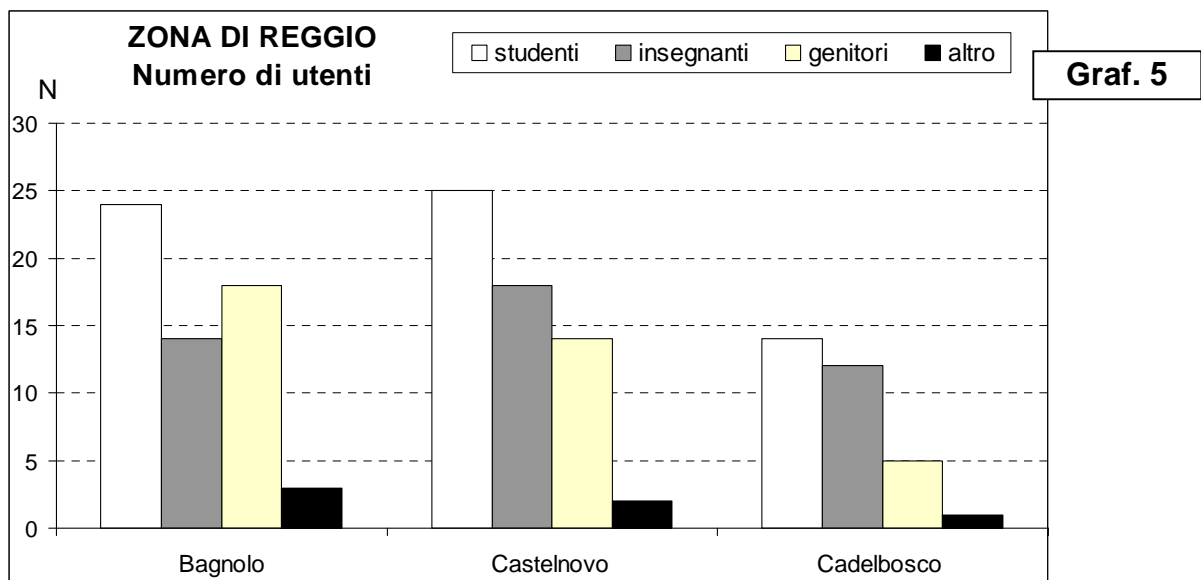
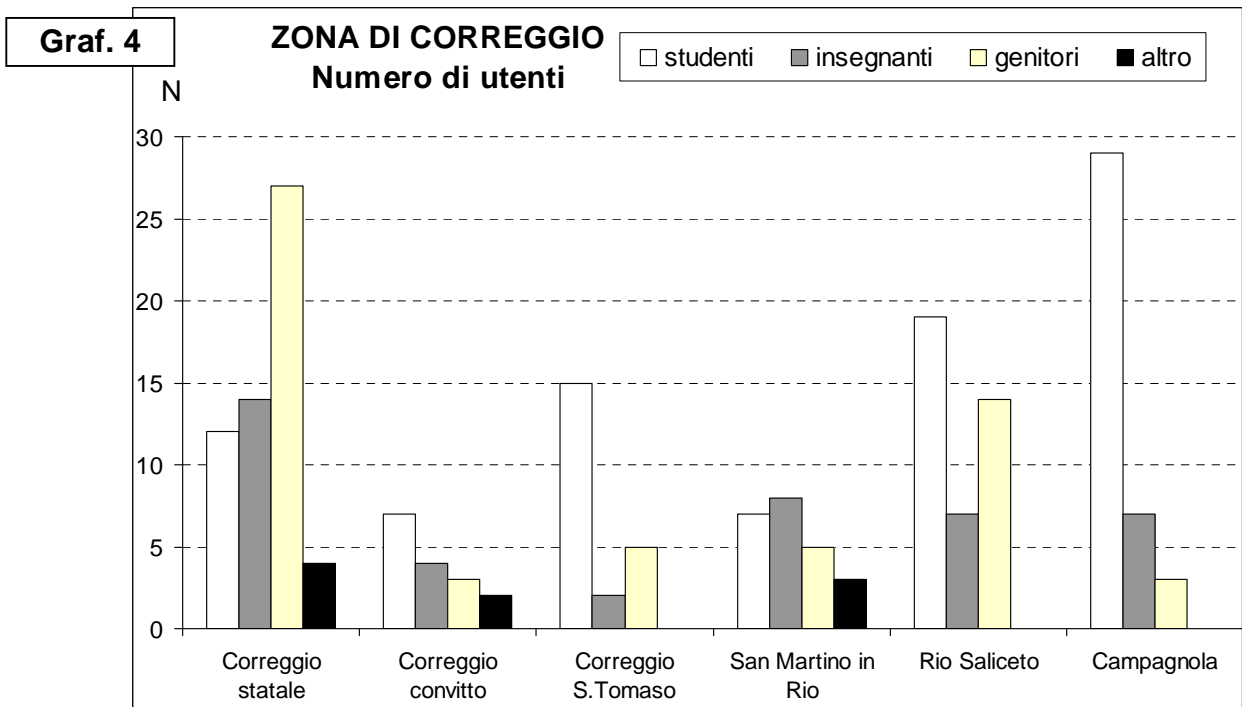
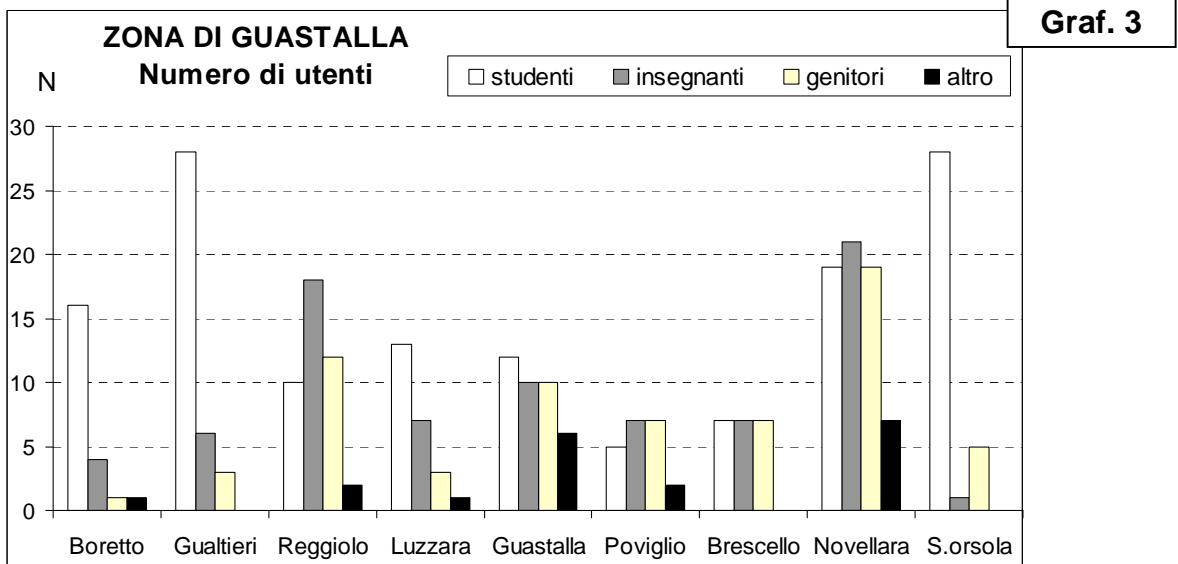
La **lettura dei dati per zona** (graf. 2, 3, 4 e 5) mette in evidenza che:

- a Guastalla aumenta il numero di studenti (dovuti soprattutto alla scuola di Gualtieri e al S.Orsola)
- il numero di insegnanti diminuisce a Correggio, aumenta leggermente nelle altre due zone
- il numero di genitori diminuisce leggermente nella zona di Reggio
- per la voce "altro" si registra una flessione più marcata soprattutto a Reggio



* Educatori, assistenti scolastici, segretari, altri parenti, operatori ausl, educatori extrascuola
N.B. Nell'a.s. 2005-06 sono compresi anche i dati di Fabbrico e Rolo

Fra i 290 **studenti** che hanno usufruito almeno una volta del servizio **181** sono **femmine** (pari all'62%)



Le consulenze

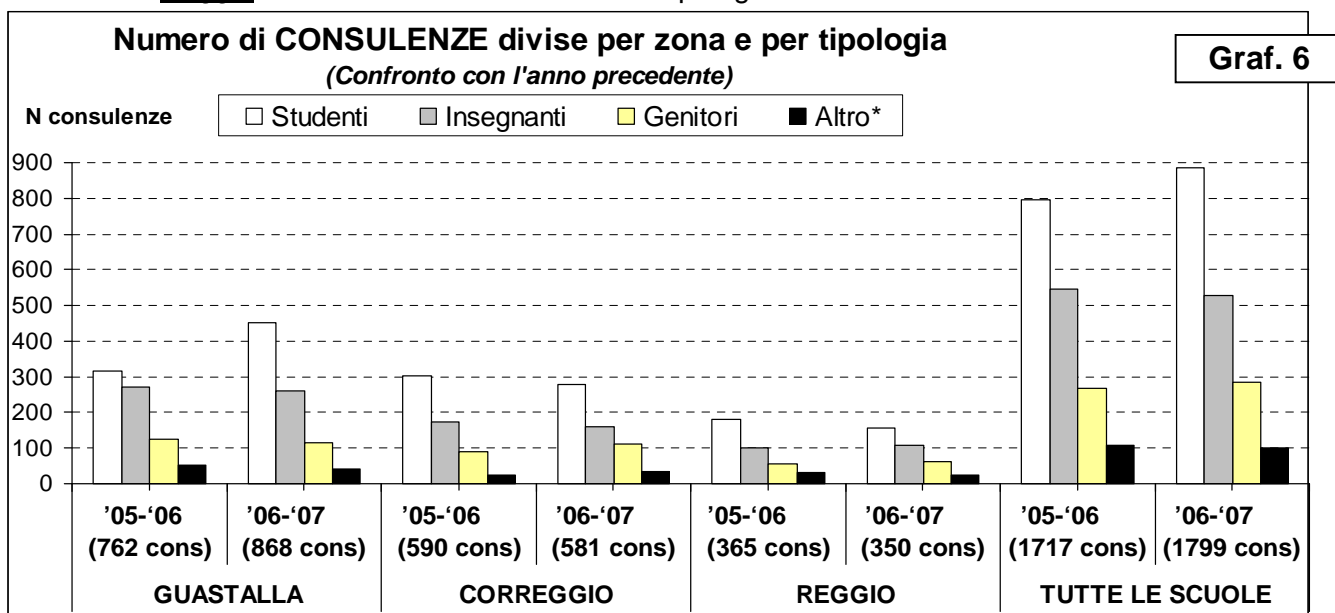
Le consulenze sono state **1.799** confermando i dati dell'anno scolastico precedente (1.704).

Nel dettaglio (graf. 6), confrontando l'anno appena concluso con il precedente, dai **dati complessivi di tutte le scuole** si rileva:

- una crescita nel numero di consulenze a studenti (+11%)
- una leggera flessione di quelle agli insegnanti (-3%) e la voce "altro" (-7%)
- un lieve incremento di quelle ai genitori (+7%)

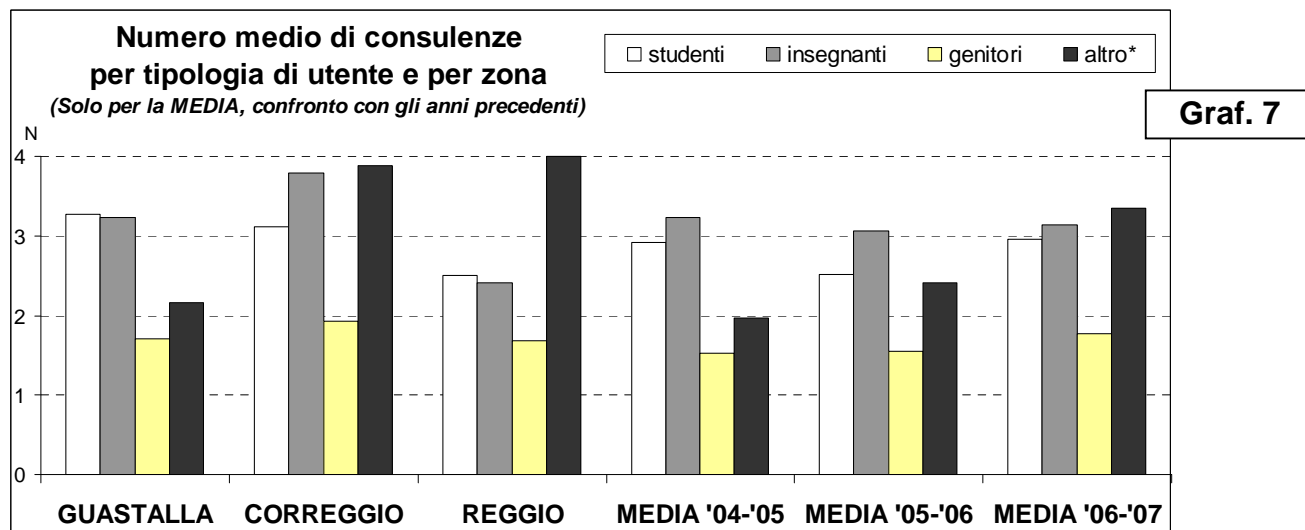
La **lettura dei dati per zona** (graf. 6) mette in evidenza che:

- l'aumento del numero di consulenze nella zona di Guastalla, dovuto all'aumento di quelle agli studenti (da far risalire soprattutto a molte consulenze a gruppi di più studenti)
- nella zona di Correggio e Reggio il numero di consulenze ai genitori è in aumento
- a Reggio la diminuzione è causata dalle tipologie di destinatari studenti e "altro"

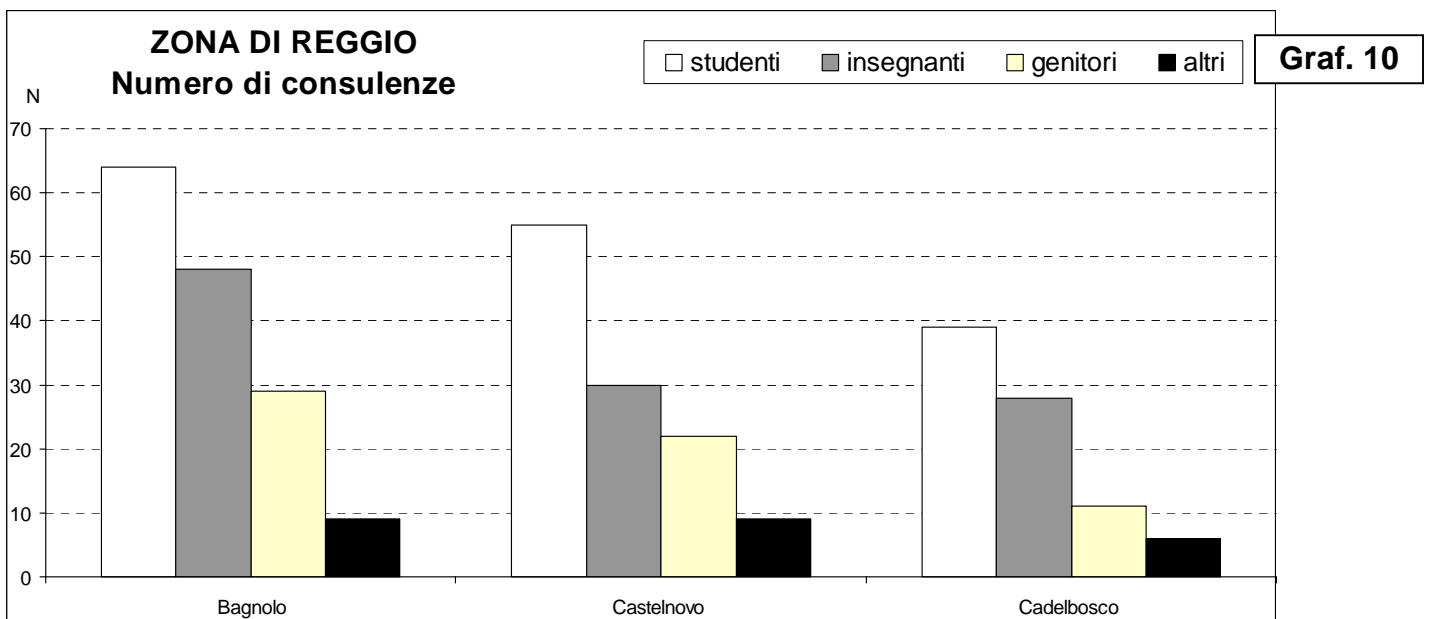
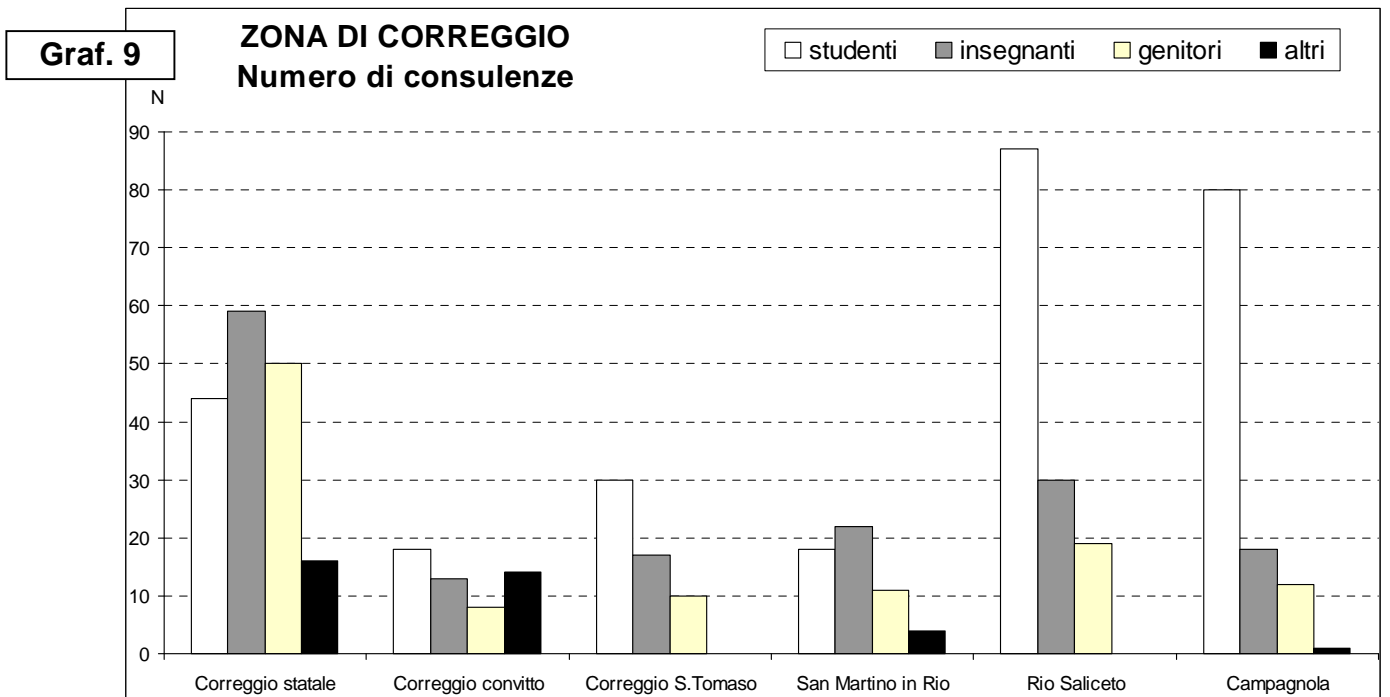
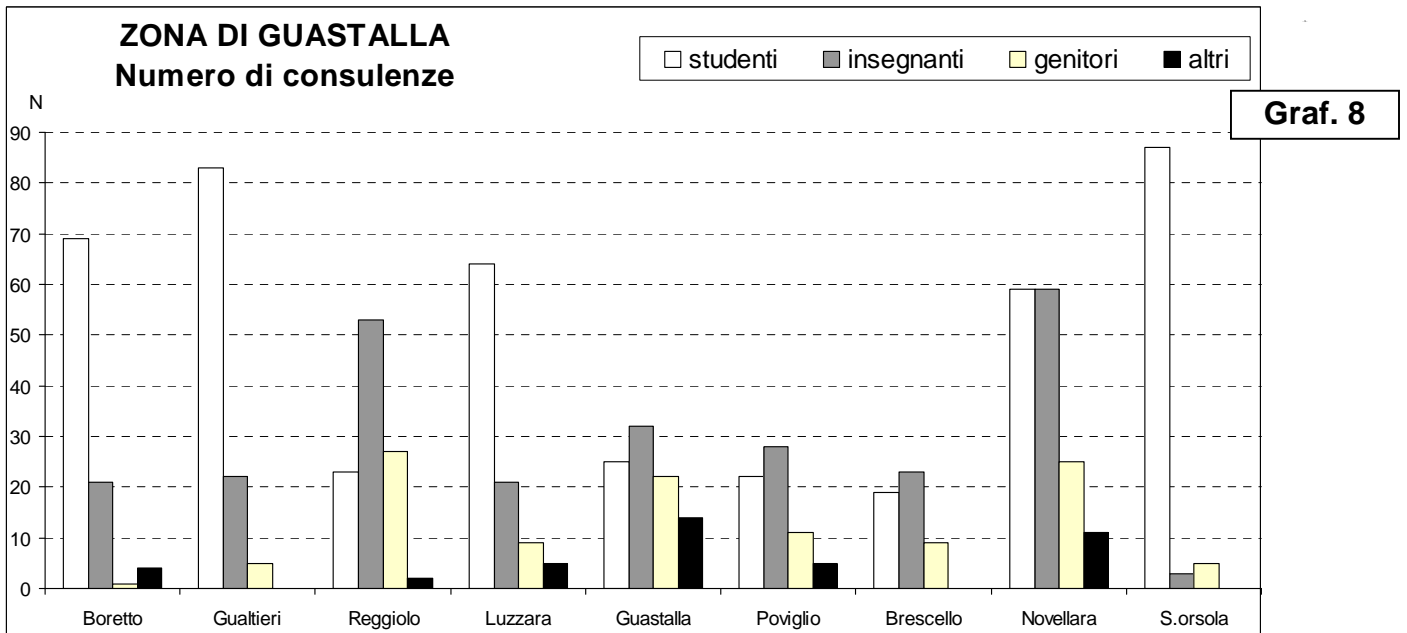


* educatori, assistenti scolastici, segretari, altri parenti, operatori ausl, educatori extrascuola
N.B. Nell'a.s. 2005-06 sono compresi anche i dati di Fabbrico e Rolo

Il **numero medio di consulenze** (graf. 7, 8, 9 e 10) ci segnala, rispetto alle medie degli anni precedenti, una sostanziale stabilità per gli insegnanti e un aumento per quanto riguarda le altre tipologie, modesta per i genitori, più consistente per gli studenti e, soprattutto, la voce "altro". Tra le differenze più rilevanti che emergono **fra le zone**, si evidenziano differenze significative relativamente agli insegnanti e alla voce "altro" (quest'ultima nettamente più bassa a Guastalla).

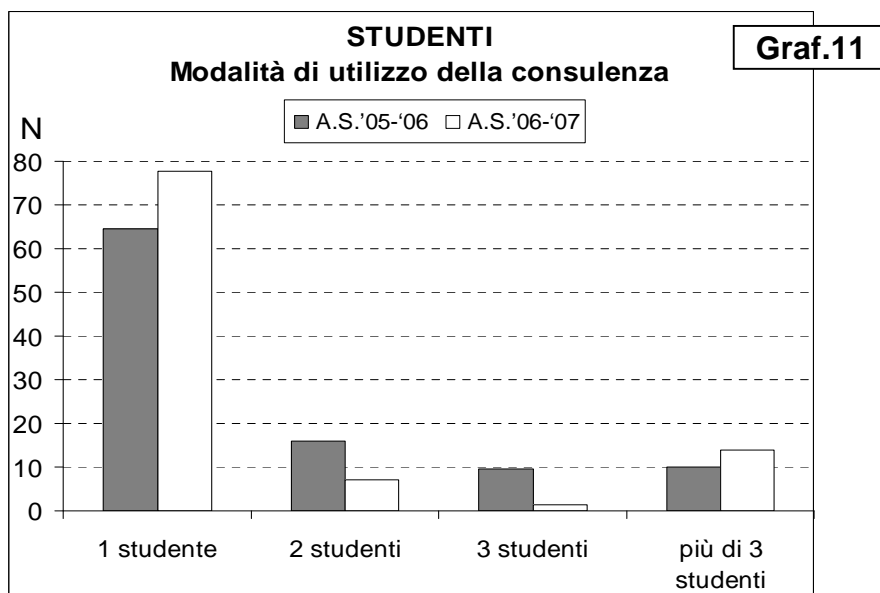


* educatori, assistenti scolastici, segretari, altri parenti, operatori ausl, educatori extrascuola



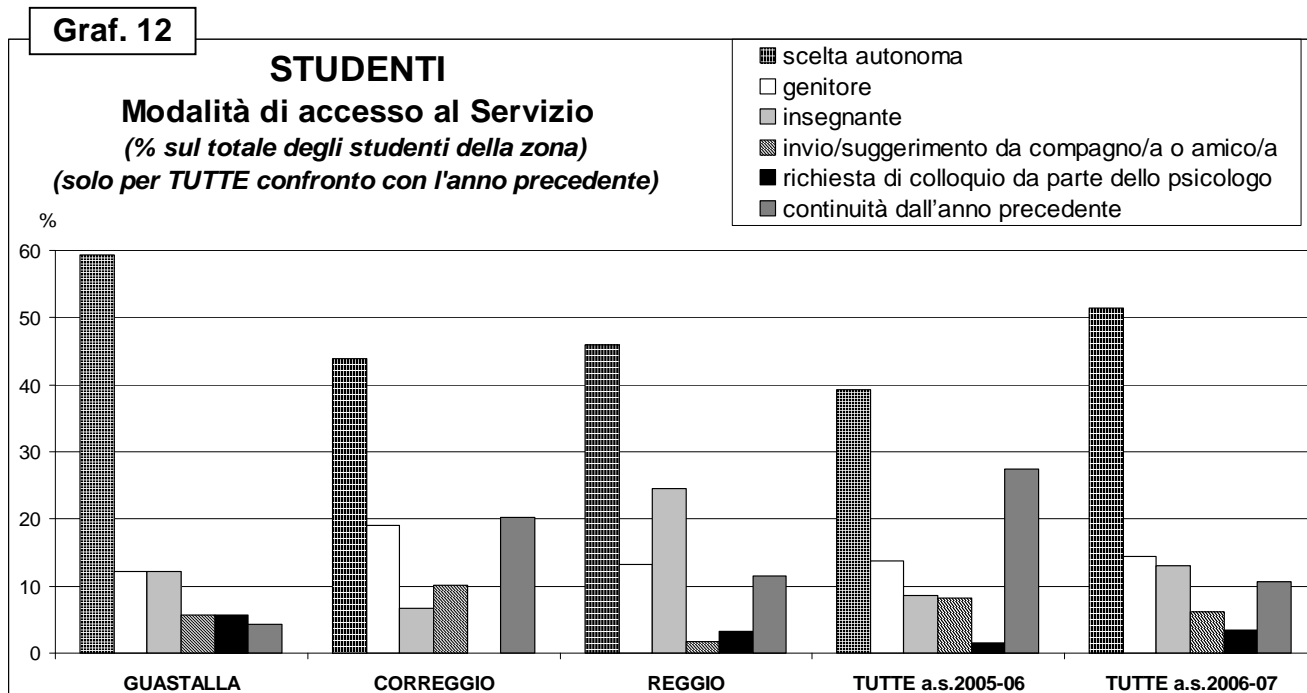
I dati relativi alle **classi di provenienza degli studenti che si sono rivolti al Servizio** ci dicono che il 49% degli studenti frequentava le prime, il 27% le terze e il restante 24% le seconde. A Guastalla si ha la percentuale più alta di ragazzi di prima (56%), a Correggio soprattutto di prima (45%) e terza (36%), mentre a Reggio si distribuiscono omogeneamente fra le tre classi.

Gli studenti nel 78% dei casi si recano allo sportello da **solì** (percentuale in crescita), ma spesso anche **in gruppi di più di tre** (14%) (graf. 11).



Rispetto alle **modalità di accesso al servizio** (graf. 12), si conferma una netta predominanza dell'accesso diretto degli studenti al servizio (oltre il 50%, in costante aumento rispetto al passato), seguito dall'invio da parte del genitore o dell'insegnante (entrambi intorno al 13%) mentre diminuiscono i casi in continuità con l'anno precedente. Si tratta in questi casi di colloqui richiesti dagli stessi ragazzi a conferma del buon rapporto di fiducia instauratosi con la psicologa.

Rilevanti le **differenze fra zone**: a Guastalla spicca la scelta autonoma (59% dei casi), a Correggio la continuità (20%) e a Reggio si rileva la % più alta di invii su consiglio degli insegnanti (25%).

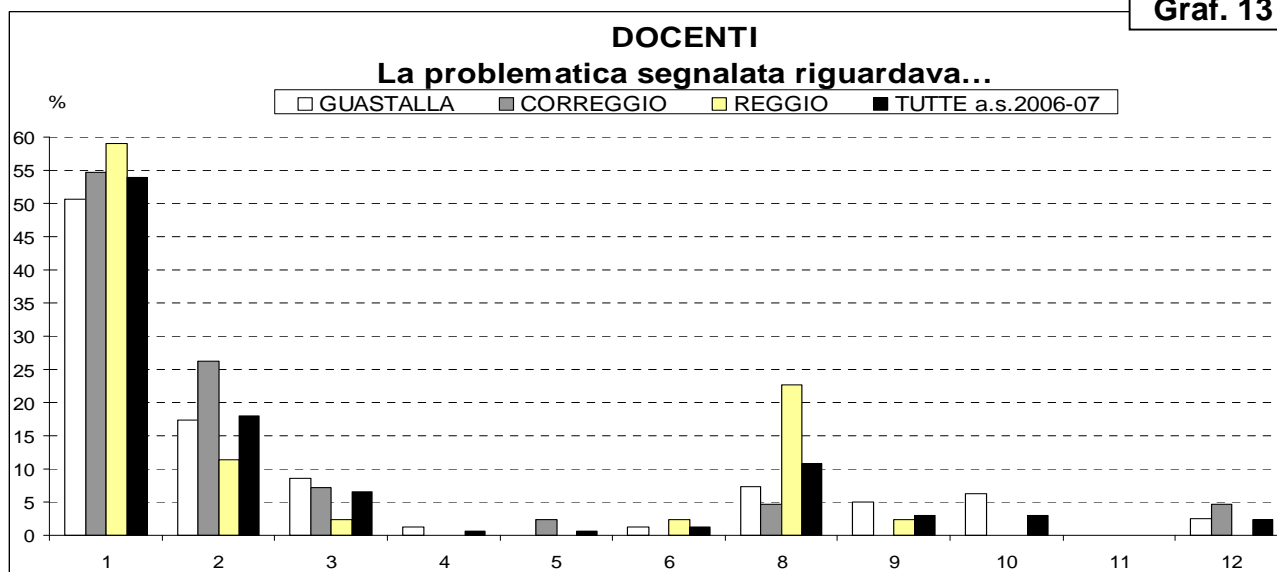


Per quanto riguarda la **problematica segnalata dai docenti** (graf. 13) in tutte e tre le zone sembra riferirsi in modo principale ad un singolo caso, verosimilmente in linea con una modalità di lavoro dello psicologo basata spesso sull'urgenza. In effetti i docenti si rivolgono allo psicologo per segnalare i casi più conclamati per rischio di dispersione scolastica, problematiche comportamentali o relazionali.

Per quanto riguarda la zona di Correggio è opportuno segnalare la richiesta dei docenti per problematiche riguardanti gruppi di studenti che si sono tradotte successivamente in consulenze al gruppo classe, soprattutto riguardante attività di educazione alla salute, volte a migliorare le dinamiche della classe e a prevenire il disagio.

Nel confronto con l'anno precedente (graf. 14) spicca una crescita delle problematiche portate relative ad un singolo studente, ed una diminuzione di quelle relative all'intera classe.

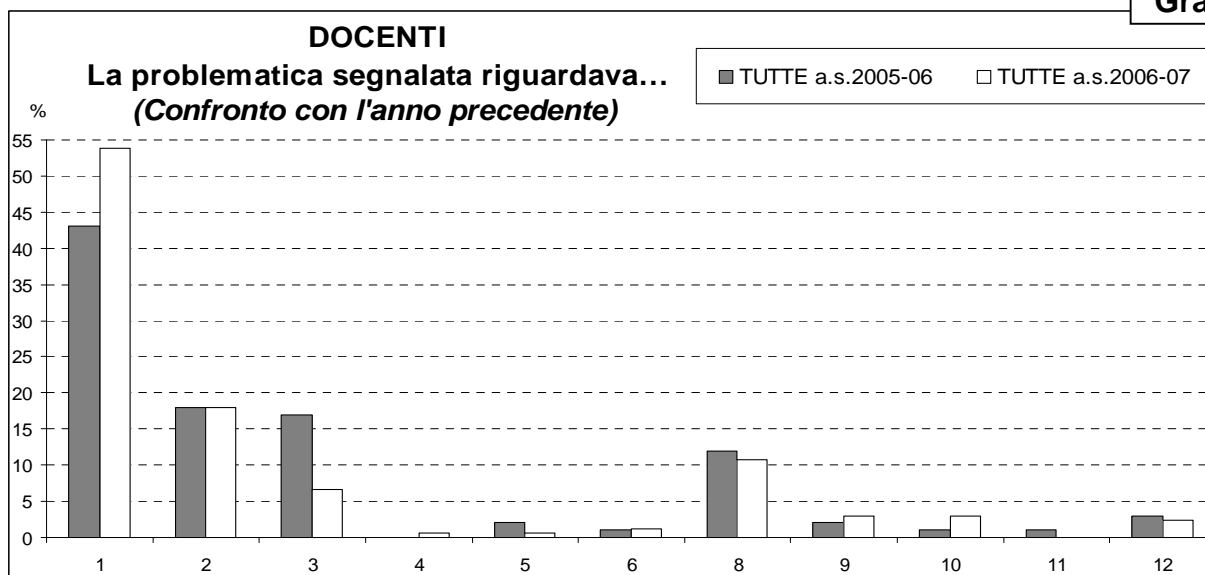
Graf. 13



Legenda

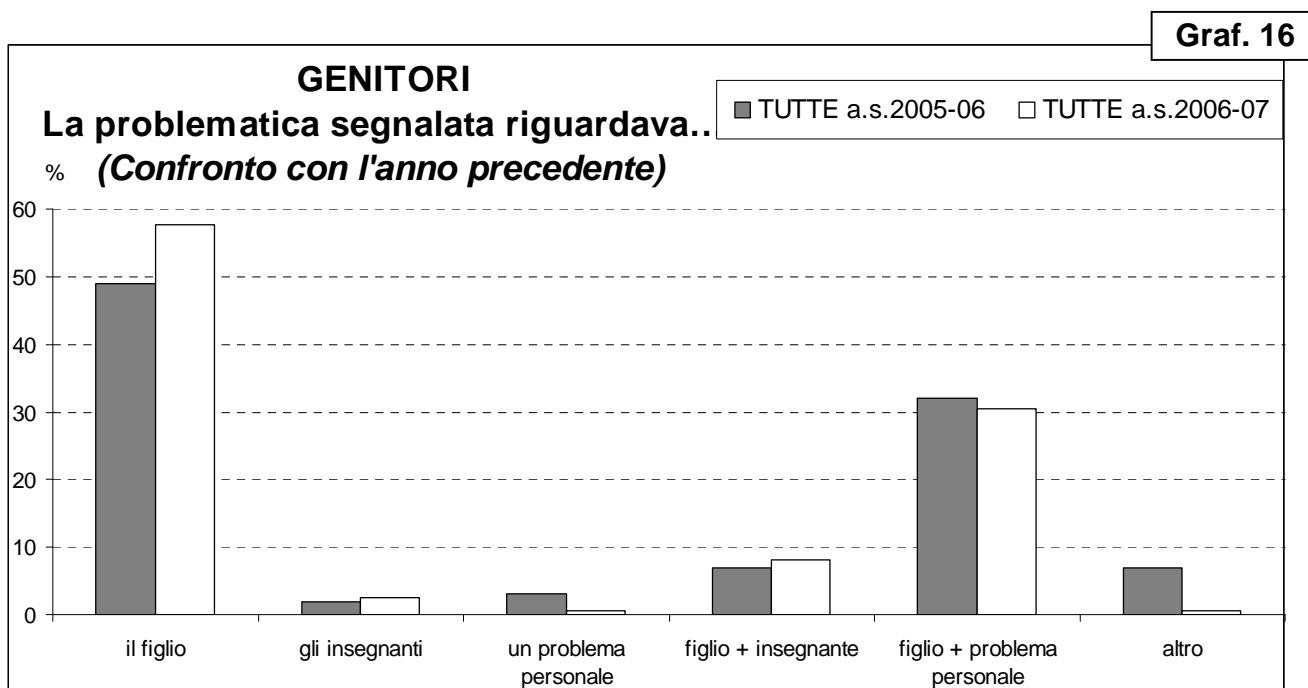
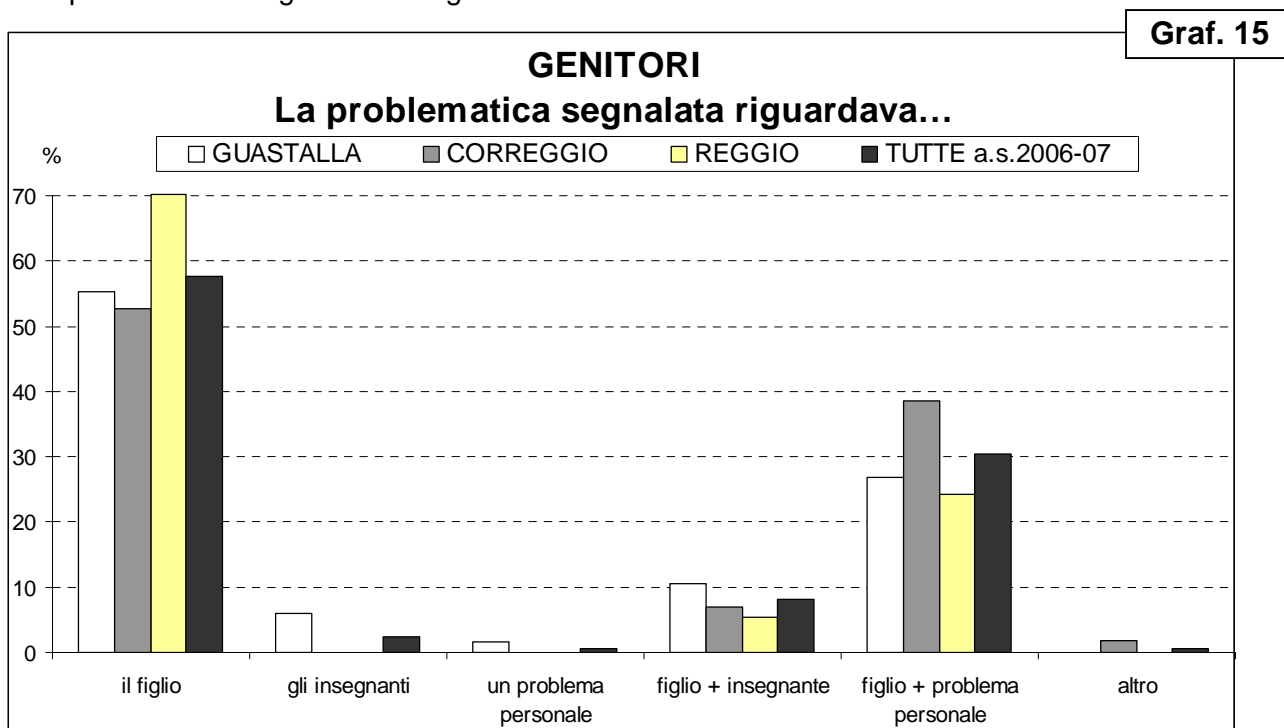
- | | | | |
|---|-----------------------|----|-------------------------------|
| 1 | uno studente | 8 | studente + genitori |
| 2 | un gruppo di studenti | 9 | studente + colleghi |
| 3 | l'intera classe | 10 | studente + problema personale |
| 4 | i genitori | 11 | genitori + colleghi |
| 5 | i colleghi | 12 | altro |
| 6 | un problema personale | | |

Graf. 14



Per quanto riguarda i **genitori** (graf. 15) notiamo, come è anche naturale e ovvio, che la problematica presentata riguardava soprattutto il figlio (complessivamente quasi il 60% dei casi, spicca il dato di Reggio) e la richiesta di strategie educative con cui far fronte alle difficoltà mostrate. Tuttavia, se durante il colloquio di counseling si crea un buon rapporto di fiducia e una buona alleanza, la problematica legata al figlio viene presentata insieme al problema personale del genitore (complessivamente il 30% dei casi, spicca il dato di Correggio) che in età evolutiva è strettamente collegato al disagio manifestato dal figlio.

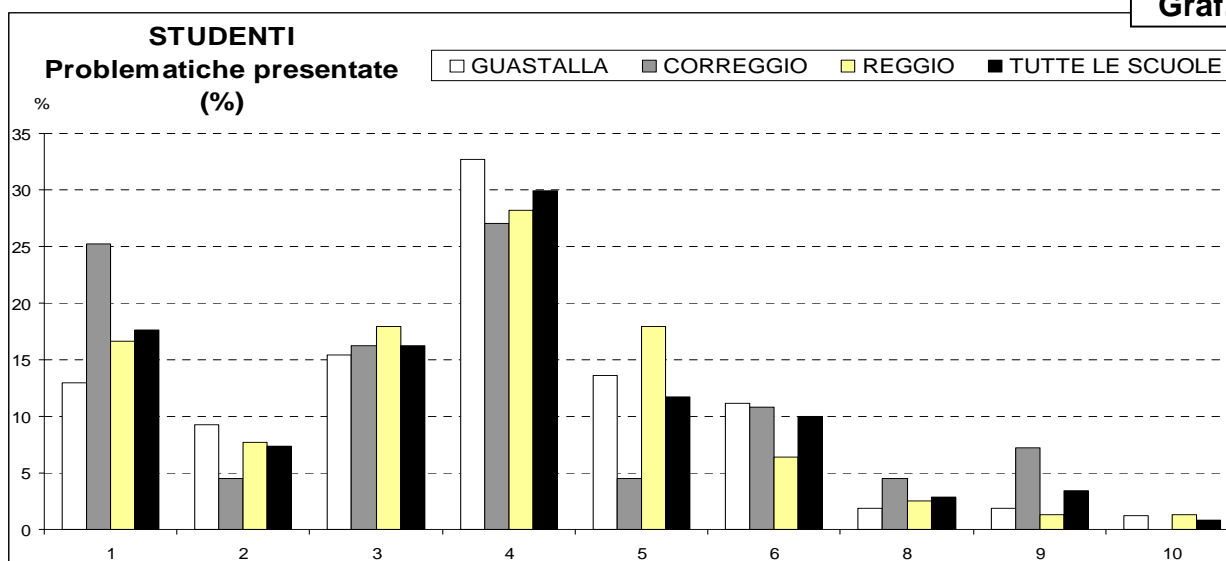
Il confronto con l'anno precedente (graf. 16) mette in luce come ci sia stata una crescita soprattutto delle problematiche riguardanti il figlio.



Infine se osserviamo i dati riportati nel grafico delle **problematiche presentate dai ragazzi** (graf. 17), notiamo che la maggior parte di loro, in tutte le scuole delle tre zone, mostra richieste di counselling in relazione a problematiche relazionali con i coetanei. La zona di Correggio spicca per quanto riguarda le problematiche relative agli apprendimenti.

Il grafico 18 fa emergere la discrepanza fra il problema portato nel primo colloquio e la difficoltà emersa successivamente da un'analisi più approfondita. La maggior discrepanza la si evince per quanto riguarda le problematiche relazionali con i coetanei, quelle affettivo-emotive e quelle comportamentali. Inoltre si nota dall'ultimo grafico come in effetti i problemi esterni con i coetanei o le difficoltà relative all'età (quali problemi di innamoramento o relazione con gli adulti o di accettazione delle proprie trasformazioni fisiche e psicologiche) rivelino problematiche affettivo-emotive presenti nei ragazzi e di cui bisogna tenere conto nell'organizzazione futura del SCP.

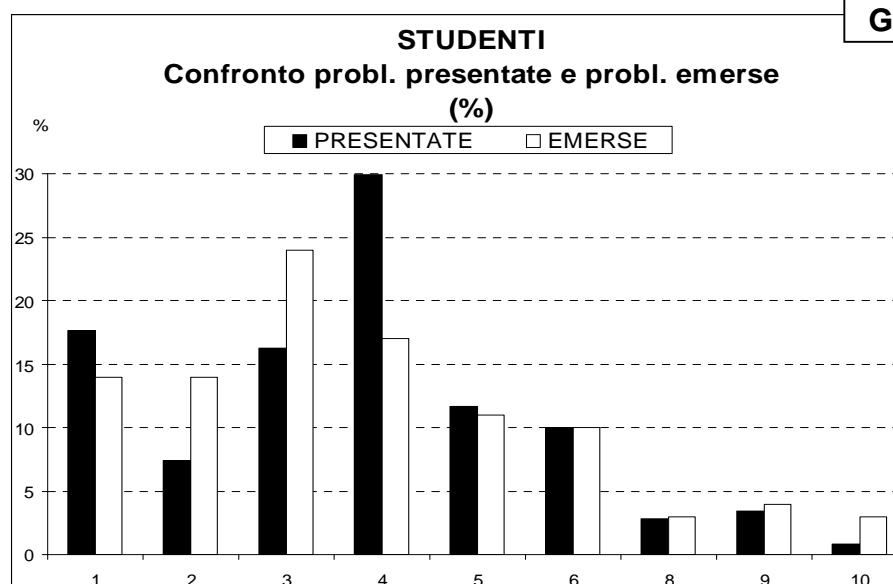
Graf. 17



Legenda

- 1 Problematiche relative agli apprendimenti (difficoltà di apprendimento, scarsa motivazione allo studio...)
- 2 Problematiche comportamentali (disciplina, atteggiamenti aggressivi oppositivi provocatori, irrequietezza...)
- 3 Problematiche affettivo-emotive (paure, inibizioni, timidezza, ansia, ecc.)
- 4 Problematiche relazionali con coetanei
- 5 Problematiche relazionali con adulti
- 6 Problematiche relative all'età (sviluppo puberale, innamoramento, identità di genere ecc.)
- 8 Problematiche relative all'intera classe (anche presentazioni ed interventi in classe)
- 9 Problematiche relative all'orientamento o futuro scolastico
- 10 Altro

Graf. 18

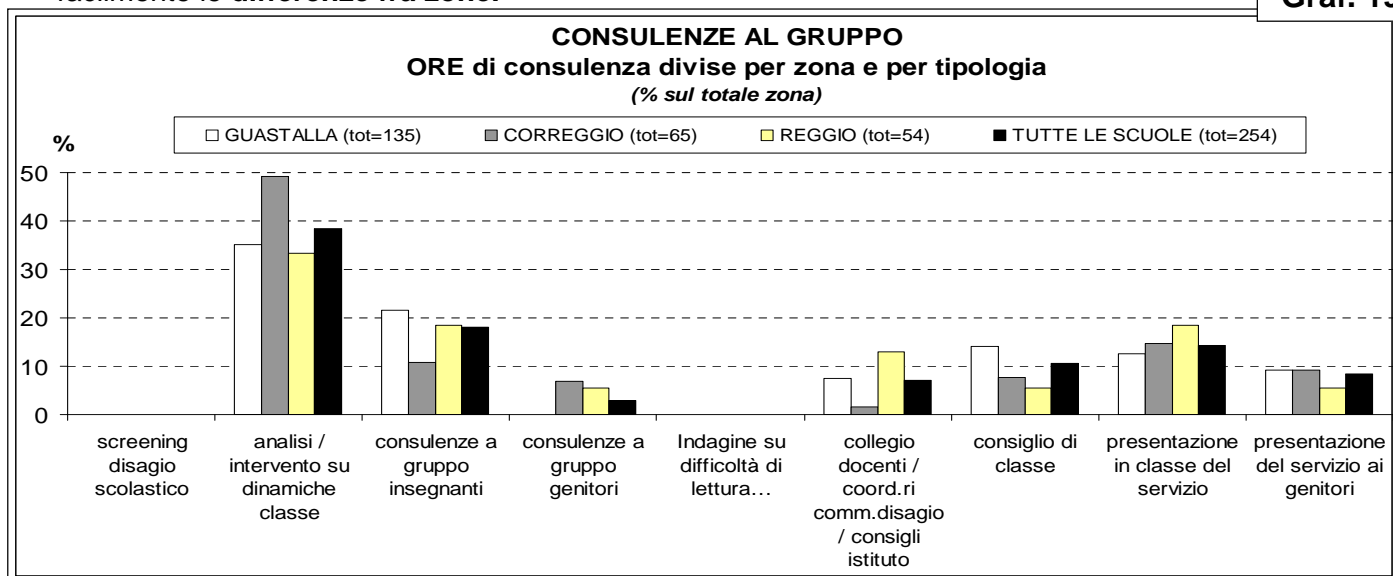


2.2. Le consulenze al gruppo

Il servizio di consulenza non rivolge il suo “sguardo” solo al singolo, ma lo allarga al gruppo, sia esso di docenti, genitori o ragazzi. Gli interventi possibili che abbiamo definito **consulenza al gruppo** sono molteplici e vanno dalle azioni di sensibilizzazione, all'analisi-intervento su contesti classe, alla presenza ai consigli classe, all'attivazione/partecipazione a formazioni. In particolare, quando accade che la gestione della classe, da parte dei docenti, risulta particolarmente faticosa e complessa, al consulente viene richiesto un intervento a supporto della gestione della situazione di crisi. Una delle possibili strategie può essere quella di avviare alcuni incontri sia con il gruppo classe sia con i docenti del Consiglio di Classe, al fine di sostenere gli insegnanti nell'individuazione delle strategie più efficaci per la gestione delle regole in classe oppure anche per la realizzazione di un progetto educativo individualizzato rispetto agli studenti in maggiore difficoltà.

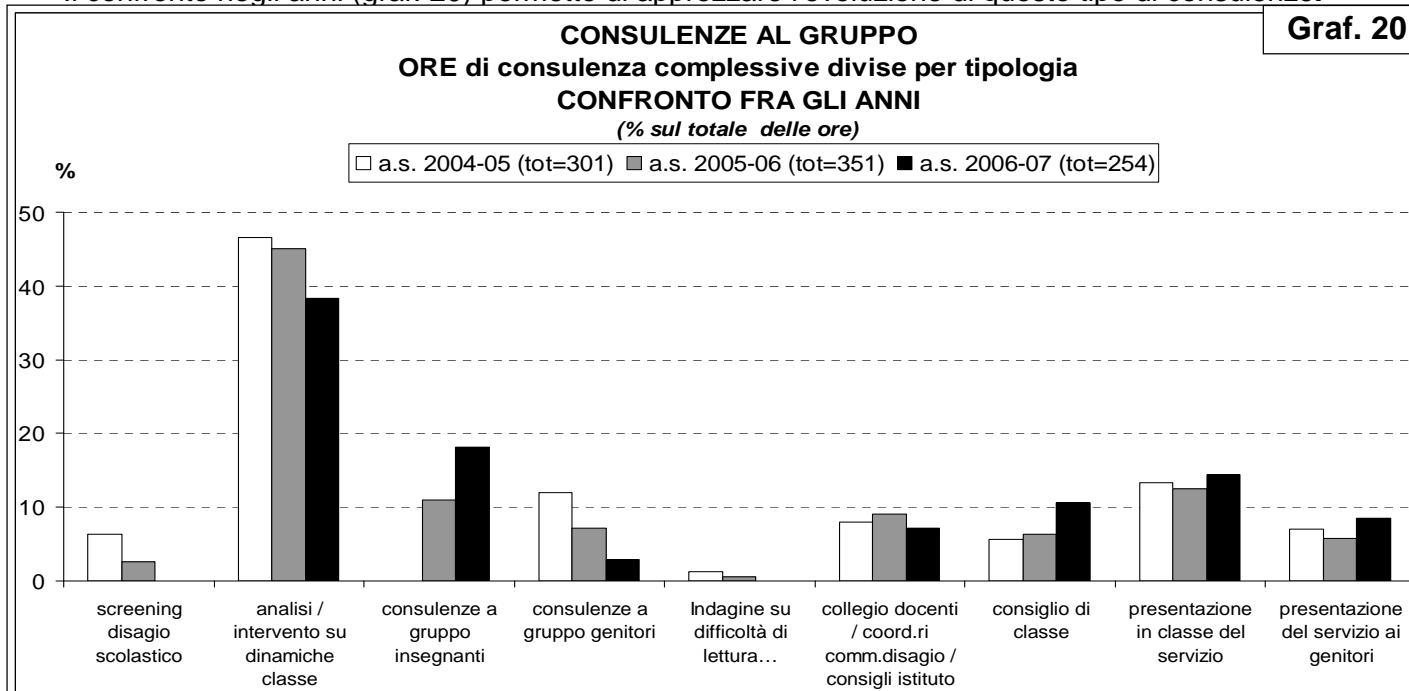
Il grafico 19 permette di visualizzare il monte ore complessivo dedicato dalle psicologhe all'importante lavoro che si affianca alle consulenze individuali. Nello stesso grafico si evidenziano facilmente le **differenze fra zone**.

Graf. 19



Il confronto negli anni (graf. 20) permette di apprezzare l'evoluzione di questo tipo di consulenze.

Graf. 20



NUMERO DI ORE DI CONSULENZA AL GRUPPO divise per singola scuola

SCUOLA	GUASTALLA									CORREGGIO					REGGIO			
	Boretto	Gualtieri	Reggiolo	Luzzara	Guastalla statale	Poviglio	Brescello	Novellara	Guastalla S.Orsola	Correggio Statale	Correggio Convitto	Correggio S.Tomaso	S.Martino in Rio	Rio Saliceto	Campagnola	Bagnolo	Cadelbosco Sopra	Castelnovo di Sotto
TIPO DI CONSULENZA																		
Screening disagio scolastico																		
Analisi / intervento su dinamiche classe	4.5	2	22	1	7	4	2	1	4	8	6	8	10			4	14	
Consulenze a gruppo di insegnanti		2	1		8	4	2	12		5		1	1		6	2	2	
Consulenze a gruppo genitori										2				2.5	3			
Analisi su apprendimento e motivazione scolastica																		
Collegio doc./coord. comm. disagio / consigli istituto	2	2			2		4			1					3	3	1	
Consiglio di classe	2		10		5			2		3		1	1		1	2		
Presentazione in classe del servizio			4		4		2	6	1		3	1		3	2.5	4	2	4
Presentazione del servizio ai genitori			1		3	1	1	2	4.5			2		2	2	1	1	1
TOTALE	8.5	6	38	1	29	9	11	23	9.5	19	9	13	12	7.5	4.5	18	14	22
A.S. 2005-06	11	11	20	15.5	22	26	16	25	/	14	18	12	3	11	16	10	16	34
A.S. 2004-05	3	13	14	15	20	12	9	10	6	25	26	27	1	10	3	12	21	8
A.S. 2003-04	6	11	22	7	18	28	15	7	/	25	11	29	11	8	10	7	10	18

2.3. Il lavoro di rete

La metodologia prevista nel progetto ha richiesto alla psicologhe un importante lavoro di rete, mettendo in collegamento il proprio intervento con le risorse dei territori. I dati riportati sottolineano l'attenzione prestata a questo aspetto, considerato essenziale per migliorare l'efficacia dell'intervento.

Analizzando la tabella delle ore di complessive per zona, in riferimento ai diversi anni è possibile cogliere con chiarezza **il maggior impegno** delle psicologhe su questo versante in tutte le zone. In particolare nella zona di Guastalla il Servizio di Consulenza Psicologico può contare su un monteore più elevato da investire su questo versante, finalizzato prevalentemente alla costituzione e la supervisione dei centri pomeridiani.

Rispetto a quest'ultimo punto, nel **DISTRETTO DI GUASTALLA** è da sottolineare che in quest'ultimo anno si è rafforzato l'impegno a favore di un collegamento necessario tra gli interventi del Servizio di Consulenza Psicologica e le risorse presenti nel territorio. In questo senso il lavoro di rete è considerato fondamentale per migliorare l'efficacia di ogni intervento. Si è consolidata, inoltre, la partecipazione della psicologa alla progettazione e alla supervisione dei progetti dei centri pomeridiani ludico-ricreativi.

Rispetto al **DISTRETTO DI CORREGGIO**, nell'ultimo anno è aumentata la richiesta del lavoro di rete nella zona, una **richiesta da due direzioni**: sia da parte dello psicologo scolastico nei confronti dell'esterno già presente sul territorio per ottimizzare le risorse, sia da parte di enti e strutture per uno scambio ed un confronto anche con l'esperto che ha come osservatorio privilegiato la preadolescenza a scuola.

In particolare, quest'anno scolastico ha visto le figure di psicologo scolastico della zona impegnato:

- nel lavoro di preparazione del **seminario "Mi fido di te"** svoltosi a Correggio nel novembre 2006 organizzato dall'Associazione Pro.Di.Gio. in collaborazione con il Consorzio Servizi Sociali

Il seminario è stato pensato e realizzato per sensibilizzare la comunità correggese al tema del disagio giovanile e alle possibilità di intervento del territorio.

- nel raccordo con psicologhe della scuola primaria e della scuola secondaria di II° grado
- negli incontri con i referenti dei Servizi AUSL per:
 - favorire la collaborazione, lo scambio, il confronto tra esperti diversi delle differenti risorse presenti sul territorio. Questo lavoro ha permesso la nascita, seppur sperimentale, del "Progetto adolescenza" dell'AUSL che, a partire dal 2006, prevede la possibilità di invio da parte degli psicologi scolastici dell'Associazione Pro.di.Gio., oltre ai servizi ausl, ai pediatri e ai medici di medicina generale.

- In linea con quanto svolto dal Punto d'ascolto nelle scuole secondarie di II° grado si è dato l'avvio ad una collaborazione fra il Servizio Salute Donna e la scuola Marconi di Correggio, contribuendo ad attivare la sperimentazione della presentazione del servizio consultoriale all'interno di una classe terza. L'obiettivo, che rientra nell'ambito della prevenzione primaria, è quello di far conoscere i servizi offerti dal Consultorio Familiare attraverso un'informazione che renda i ragazzi consapevoli sia di quali siano i rischi per quanto concerne la sessualità in genere, sia del luogo a cui rivolgersi per dubbi o problematiche relative all'area genitale/sexuale.
 - aprire la possibilità di inviare preadolescenti, in caso di necessità, all'Ambulatorio dei Disturbi del Comportamento Alimentare dell'AUSL di Reggio Emilia
- incontri con i referenti del Consorzio dei Servizi Sociali, per un fondamentale scambio e confronto tra differenti professionisti che operano spesso sulle stesse situazioni pur con ruoli e confini ben distinti
 - tavoli comunali sul disagio. Da quest'anno il Comune di Correggio ha dato il mandato di istituire un tavolo di lavoro a livello comunale e distrettuale sul disagio giovanile, in grado di tener conto di tutte le iniziative presenti sul territorio, per poter dare risposte efficienti agli operatori, che entrano in contatto diretto con le problematiche degli adolescenti. Lo scopo è quello di creare innanzitutto canali di comunicazione più efficienti fra gli operatori della scuola e dei diversi servizi. Il tavolo di lavoro prevede la costituzione di un'équipe costituita da membri rappresentanti delle varie realtà che lavorano con gli adolescenti al fine di stilare proposte operative condivise di contrasto al disagio.

Occorre tuttavia evidenziare che, a fronte della richiesta di un maggior investimento nel lavoro di rete, il Servizio di Consulenza Psicologico può contare, per il distretto correggese, su un monte ore molto ridotto, circa la metà delle ore assegnate per il distretto di Guastalla.

In riferimento al **DISTRETTO DI REGGIO EMILIA**, per i comuni di **Cadelbosco, Castelnovo sotto e Bagnolo in Piano** si è consolidata la stretta collaborazione tra la psicologa scolastica e altri professionisti del Comune, rappresentati da assistenti sociali, educatori di strada, educatori dei centri pomeridiani, che attraverso occasioni di incontro regolari e continuativi hanno reso possibile la progettazione, la realizzazione concreta e il monitoraggio di progetti individualizzati.

In continuità con gli anni precedenti, **PER TUTTE LE ZONE**, si mantiene intensa e necessaria la collaborazione con **gli operatori dei servizi AUSL**, non solo per aumentare la conoscenza reciproca, ma soprattutto per costruire spazi e tempi di collaborazione operativa.

Nello specifico si sottolinea la costituzione di nuove opportunità per il distretto di Guastalla e di Correggio **dell'accesso diretto ai servizi ausl** da parte dei giovani adolescenti. Il servizio all'Ausl riguardante i disturbi del comportamento alimentare ha preso avvio anche a Guastalla assieme a

quello riguardante l'accoglienza degli adolescenti in situazione di disagio con la possibilità di avere un accesso diretto per gli studenti conosciuti dalle psicologhe consulenti. Questo servizio per adolescenti, nato dalla collaborazione tra Ausl, Prodigio, Psicologhe scolastiche delle scuole medie e superiori, rappresenta un'importante evidenza della reale partecipazione alla creazione di azioni congiunte a favore dei giovani del territorio e del concreto lavoro di rete.

Ancora una volta ribadiamo che, a fronte delle tante azioni di rete attivate anche quest'anno, buona parte del percorso deve ancora essere svolto, non tanto a livello organizzativo quanto a livello motivazionale. Nella concezione di un tempo lavorativo sempre più spesso da ottimizzare con il rischio di sovrapporre più incontri di rete nelle varie realtà, la fatica di tenere insieme un gruppo pensante che comunica con l'antico "vis a vis" piuttosto che con asettiche "e-mail", va dato merito a quei comuni e a quelle scuole che sono riusciti a tenere un filo vivo e passionale rispetto a progetti condivisi che non appartengono "solo" ad un unico ente (è competenza della scuola, oppure è competenza dell'ente locale, oppure è competenza della parrocchia e/o del centro sociale e/o del centro giovani...), ma che, dal nostro punto di vista, tengono insieme le varie parti, condividendo il **principio delle responsabilità individuali degli attori coinvolti**. La funzione di consulente rispetto a quest'area è quella di sostenere e accompagnare la costituzione e la crescita di questi gruppi pensanti sottolineando l'emergere di nuovi e antichi bisogni che necessitano di essere visti e riconosciuti.

NUMERO DI ORE DEDICATE AL LAVORO DI RETE CON LA SCUOLA E CON IL TERRITORIO divise per singolo comune

		GUASTALLA									CORREGGIO							REGGIO			
SCUOLA	ATTIVITA'	Boretto	Gualtieri	Reggiolo	Luzzara	Guastalla statale	Poviglio	Brescello	Novellara	Guastalla S.Orsola	Correggio Statale	Correggio Convitto	Correggio S.Tomaso	S.Martino in Rio	Rolo	Fabbrico	Rio Saliceto	Campagnola	Bagnolo	Cadelbosco Sopra	Castelnovo di Sotto
		S C U O L A	Incontri di programmazione con referenti e dirigenti scuola	6	5	7	6	2	7	4	3		5	6	5	3	5	7	3	4	5
Incontri di presentazione, restituzione e verifica del Servizio con i docenti scuole	2.5		2.5	4	2.5	1.5	3	3	4	2	2	1	3	2	2	2	0.5	1	6	5	4
T E R R I T O R I O	Incontri con Comuni (assessori funzionari)	1		5	16	3	5	2	2	2				3	5	9.5	1.5	3	3	2	
	Incontri con assistenti sociali SUI CASI	2		4	2	4			4		1	4	2	3			2.5	3	9	5	6
	Incontri con assistenti sociali (NO CASI)																		5		2
	Incontri con operatori AUSL (NPI, altri servizi...) SUI CASI	3	2	2	1	5	9	1	3		3	6		3			0.5	3	3	1	4
	Incontri con operatori AUSL (NPI, altri servizi...) NO CASI								4												
	Incontri con coord.ri/équipe Centri Pomeridiani, recupero attività scolastiche	4	4		20	6	18	4	1		5	3	1				2	3.5	2	2	1
	Incontri con operatori Centri Giovani, Informagiovani, operatori di strada...		1	1	3				2								1	1	6	2	2
	Altri incontri sul territorio					2												1	2		
TOTALE		18.5	14.5	23	50.5	23.5	42	14	23	4	16	20	11	11	10	14	19	18	41	22	24

N.B. A queste vanno aggiunte le **49,5 ore trasversali** dedicate dalle psicologhe al lavoro di rete e non riconducibili ad un singolo comune.

